

*fallare*, L'uscir la farfalla dal bozzolo de' bachi da seta.

L'AQUA SBUSA LA PIERA, *La molle acqua fora la dura pietra*, Detto comune e figurato per dire che Niuna cosa resiste al tempo.

LA XE ANDADA SBUSA, *La cosa mi andò o mi venne corta o fallita*; *Ella è stata bianca*; *La pan'a non tenne*; *L'affare è andato in fumo d'acquavite o mi è andato a rovescio*.

SBUSO, add. *Buso e Bugio*; *Bucato*; *Forato*; *Perforato*, Che ha un buco — *Foruminoso*, Pien di forami. V. SBUSÀ.

ANDÀR SBUSÀ, V. IN SBUSÀR.

AVÈR LE MAN SBUSE, *Esser prodigo, dissipatore, consumatore*.

TESTA SBUSA, V. TESTA.

SBUSOLÀ, add. *Foracchiato o Sforacchiato*; *Bucacchiato*; *Bucherellato*, Pieno di bucherattoli. *Foraminoso*, Pien di forami. SBUSOLÀR, v. *Bucherare*; *Bucacchiare*; *Foracchiare* e *Sforacchiare*, Empier di piccoli buchi.

SBÜZZEGA, s. f. *Contesa*; *Rissa*; *Balotta*; *Baruffa*.

SCABÈLO, s. m. *Inginocchiatoio*; *Allarino*, Arnese di legno ad uso d'inginochiarsi, che si tien per lo più presso al letto — Se non serve a quest'uso può dirsi *Cassetta*, specie di piccolissimo armario che si tiene vicino al letto.

SCABIO, s. m. T. di gergo, che vale *Mostacciuzzo*; *Visettin bello*, *Visettin galante* che ha un non so che di ghiotto: dicesi del viso d'una fanciulla — *Scabio* vuol anche dire il *Vino*. V. PERICOLOSO.

SCABIOZZO, s. m. Voce del Contado, lo stesso che GABIOTO.

SCACHIERA, s. f. *Scacchiere*, o *Scacchiere*, Tavola scaccata e quadra, composta di 64 quadretti chiamati *Scacchi*, sopra la quale si gioca colle figure dette *Scacchi*, ed anche a *Dama*.

SCACHIÈTO, add. avv. di *Scachio*, V.

SCACHIO, add. *Mingherlino*; *Magrino*; *Sottilino*; *Seriato* o *Screato*, quasi Non creato, Venuto a stento, debole, di poca carne — *Di sottili doghe*, cioè Di gracile complessione, che anche dicesi *Cencio molle*. V. COSSO DESCUSO in COSSO.

SCACHIO, detto per agg. d'un Mastello che da lungo tempo sia stato senz'acqua, *Inaridito*.

SCACHIR, v. *Stenuarsi*; *Stecchire*; *Ristecchire*, Venir magro: dicesi di Persona.

SCACHIRSE D'UNA BOTE o simile, *Inaridirsi*; *Disseccarsi*, Diventar arido.

SCACHIZAR, v. ant. lo stesso che *Scachir*, V.

SCACO, s. m. *Scacco*, si chiama cadauno di que' quadretti che compongono lo Scacchiere — *Scacchi* nel numero del più prendesi per lo Giuoco che si fa nello Scacchiere e per le piccole figure colle quali si gioca.

COSSA PATA A SCACHI, *Scaccato* o *Scaccheggiato*, vale *Fatto* a guisa di scacchi.

\* *Avere*, *Ricevere* o *Dare scacco* o lo scac-

co o *scaccomatto*, Sono espressioni del giuoco degli Scacchi che valgono come segue: *Avere* o *Ricevere scacco* significa *Essere offeso il proprio re da un pezzo od un pedone nemico*, ma con offesa che può ripararsi o col coprirsi o col prendere l'offensore. *Dare scacco* vale *Offendere il re nemico, parimente in modo riparabile*. *Aver* o *Ricevere scaccomatto* vale *Essere offeso irreparabilmente il proprio re e quindi perdere la partita*. E *Dare scaccomatto* è *Vincere la partita*. E per similit. valgono *Levare* o *Esser levato* di posto, e figur. *Avere*, *Ricevere* o *Gagionar danno* o *perdita*.

DAR O FAR SCACO, è anche una maniera nostra imit. simile all'altra FAR SCONTO, che dicesi Quando si tratti di confronto tra persona o persona o tra cosa e cosa; ed equivale a *Dare* o *Far competenza*; *Gareggiare*; *Contendere* ed ancora *Vincere* o *Superare* — *LUIGIA DÀ SCACO A LA CARLOTTA*, *Luigia gareggia o contende nella beltà con Carlotta*; ovv. *Luigia ha più avvenenza di Carlotta*; ovv. *L'avvenenza o le grazie di Luigia non hanno confronto e simili* — *EL MIO ABITO DÀ SCACO A QUEL'ALTRO*, *Il mio abito fa scomparire quell'altro*, cioè *Quell'altro perde di pregio a paragone del mio*.

SCAENÀR o SCADENÀR, v. V. DESCARENÀR.

SCAFA, s. f. *Pila dell'acquaio*, propr. Quella pietra quadrangolare con risalti intorno ai lati, sulla quale si rigovernano le stoviglie e i vasi della cucina. Sembra che questa voce sia originata dal greco *Scasse* che vale *Barchetta* o *Batello*, giacchè la detta pietra ha qualche grossolana similitudine colla forma della barchetta o a dir meglio con quelle più piccole che scavavansi una volta dai tronchi degli alberi V. SCAFÈTA.

ARMER DE LA SCAFA, *Acquaio*, *Luogo* o *Armario dov'è la Pila*.

COCON DE LA SCAFA, *Cocchiume*; *Turaccio*, *Quel turacciolo di legno o altro*, che si mette al buco dell'acquaio.

CONDOTO DE LA SCAFA *Gola dell'acquaio* — *Bottino*, chiamasi il *Ricetto delle sozzure*.

SCOLAOR DE LA SCAFA o SECHIER, *Scolatoio* o *Colatoio*, *Palchetto pendente su cui si pongono i piatti ed altro ad asciugare*.

SCAFA, detto famil. e fig. a *Faccia umida*, *Bazza*; *Mento aguzzo* o *puntaguto*, Che sposta in fuori; e *Bazzante* dicesi alla Persona che ha questo difetto — *FAR LA SCAFA* o *LA BOCA DA SCAFA*, *Far greppo*, ed è *Quel raggrinzare la bocca*, che fanno i bambini quando vogliono cominciar a piangere; sebbene a quest'atto noi diciamo più propriamente *FAR PAPOLO*: laddove parlando di persone adulte si direbbe *FAR LA SCAFA*. V. PAPOLO.

SCAFA DA PROVA, T. Mar. *Cassa da cubie*, *Specie di riparo dalla parte di prua*, per ricever le ondate ch'entrano per le cubie.

SCAFAZZO, V. A SCAFAZZO.

SCAFÈTA, s. f. *Piletta d'acquaio*, *Piccola pila*. V. SCAFA.

SCAFÈTA DE LA PIETÀ, Chiamasi in Venezia quella Nicchia incavata in pietra, quadrilunga e fatta a foggia di piletta d'acquaio, ma più fonda ed inestata nella muraglia di ricinto dell'Ospitale de' Trovatelli, detto *della Pietà*, dove si portano i bambini esposti od abbandonati, i quali vengono quindi introdotti nello Stabilimento. Dalla particolare sua forma ha questa Nicchia sortito il nome vernacolo che se lo dà.

SCAFO, s. m. *Scafo*, T. Mar. *Corpo d'un vascello senza alcun armamento*.

SCAFON, add. m.) *Bazzante*, dicesi per SCAFONA, add. f.) *disprezzo di Quello o di Quella che ha il mento acuto ed assai sporto*.

SCAGAÏTA, V. CAGAZZO e SCAGAZZA.

SCAGARON, add. *Sconciatore* o *Sconciadore*, *Quegli che sempre caca*, che dicesi ancora *Andatore di corpo*.

In altro sign. *Merdellone*; *Merdoso*; *Arrogantello*, Agg. a *Ragazzo insolente*.

SCAGAZZA e SCAGAÏTA, s. f. *Battisoffia* o *Battisoffiola delle buone*; *Casoffiola*; *Balsolata*, *Paura ma breve*, che cagiona frequente soffiare. Dicesi anche *Rimescolamento*. *Tanto rimescolamento ne ho preso, che mi si è smosso il corpo* ovv. *che sono stato per morire*.

SCAGAZZADA, s. f. *Scacazzamento*; *Scacazzo*, *Il cacare*.

DAR UNA SCAGAZZADA o UNA BONA SCAGAZZADA, V. SCAGAZZAR.

SCAGAZZAR, v. *Scacazzare*, *Mandar fuori gli escrementi in più tratti e in parecchi luoghi*.

SCAGAZZO, s. m. lo stesso che SCAGAÏTA, V. SCAGAZZON e SCAGAZZER, add. *Merdellone*; *Merdoso*; *Presuntuosello*; *Saccentuzzo*; *Arrogantuccio*, Agg. a *Giovanetto prepotente*; e dicesi anche per vilipendio.

Cacacciano, Voce bassa e poco usata, direbbesi d'Uomo timido e da niente che si caca o si piscia sotto per paura.

SCAGAZZONA, add. *Vesciona*; *Vesciaia*; *Svesciatrice*, *Donna che ridice tutto quello che sente dire*.

SCAGIA, s. f. *Scaglia* o *Squama*, *La scorza dura e scabrosa del serpente e di alcuni pesci*.

SCAGIA DA CALCINA, *Alberese*, *Pietra viva* che per virtù del fuoco si riduce in calcina.

SCAGIA DE DIAMANTE, *Scaglia*, *Scaglietta*; *Scagliuola*, *Piccolo pezzetto di diamante fatto a guisa di scaglia di pesce*.

SCAGIA DEI METALI, *Scaglia*, dicesi quella che casca dai metalli quando si battono col martello allora che sono affucati. *Ramina* dicesi propr. Quella che si scaglia nel battere il rame.

SCAGIA DE LA PIERA, *Scaglia*; *Scheggia*; *Sperza*, *Quei pezzuoli che si levano dai marmi o da altre pietre in lavorando collo scalpello*.